

CAMORRA Lettere al collaboratore per non fare nomi, nei guai Nicola Pezzella (ex genero del boss Schiavone) e il fratello Massimo

Minacce al pentito dei Casalesi: arrestati

NAPOLI. I carabinieri hanno arrestato su ordine del gip di Napoli i fratelli Nicola e Massimo Pezzella, ritenuti vicini al clan dei Casalesi; al primo, già detenuto da tempo e genero del primo pentito del clan Carmine Schiavone (*nella foto*), in quanto sposò la figlia dalla quale poi si separò, l'ordinanza è stata notificata nel carcere di Voghera, mentre Massimo Pezzella è stato catturato a Casal di Principe.

L'accusa nei confronti dei due fratelli è di aver minacciato con diverse lettere intimidatorie un collaboratore di giustizia affinché non facesse i loro nomi nell'ambito di un procedimento penale della Procura della Repubblica di Perugia su un traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Gli arresti sono stati infatti eseguiti dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Perugia con il supporto dei militari del Comando Provinciale di Caserta (Gruppo di Aversa); ai due fratelli è stata contestata anche l'aggravante mafiosa. Un'indagine, quella della Procura di Perugia guidata dal Procuratore Rafaële Cantone, che aveva scoperto



to un'organizzazione che importava droga che poi inondava le piazze di spaccio del capoluogo umbro e di altre città. Diversi gli arresti effettuati nell'ambito dell'inchiesta, come quello avvenuto nel 2023 in Francia di un componente dell'organizzazione catturato con 33 chili di droga, tra cocaina ed eroina. L'uomo, ritenuto vicino ai Casalesi, aveva però iniziato a collaborare con la giustizia, coinvolgendo i Pezzella, e facendo arrestare nell'aprile del 2024 proprio il 58enne Nicola, esponente di vertice del clan

dei Casalesi. Nicola Pezzella ha però cercato di far desistere il pentito dal fare dichiarazioni nei confronti suoi e del fratello, spedendogli almeno otto lettere intimidatorie sia prima che dopo l'arresto. Quando era in carcere Nicola Pezzella ha usato il fratello Massimo per far recapitare lemissive al collaboratore di giustizia. Nicola, dopo l'arresto è stato raggiunto anche da una seconda ordinanza emessa dal gip di Napoli su richiesta della Dda per associazione mafiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE Omicidio stradale sulla Ss7 Quater, l'automobilista sarebbe uno straniero fuggito all'estero

Insegnante travolta, caccia al pirata

VILLA LITERNO. Docente morta in un incidente stradale, prosegue caccia al pirata. Indagini in corso da parte della Polizia Stradale, responsabile sembrerebbe essere uno straniero in fuga. Non è stato ancora individuato dalla polizia di Stato il pirata della strada che nella notte tra il 15 e il 16 novembre scorso ha provocato un incidente stradale costato la vita alla 61enne insegnante Tina Spatarella (*nella foto*).

Il sinistro è avvenuto sulla Statale 7Quater nei pressi dello svincolo di Villa Literno, nel Casertano, ed è stato causato da un violento tamponamento della vettura dove la Spatarella viaggiava con altre tre persone - tutte rimaste ferite e ancora ricoverate in condizioni stazionarie - da parte della Bmw condotta dal pirata; questi ha abbandonato la sua auto, semidistrutta, fuggendo e facendo perdere le proprie tracce. Sul posto sono prontamente intervenuti i sanitari del 118, che purtroppo non hanno potuto fare altro che constatare il decesso



dell'insegnante, che lascia due figli. Le altre due persone che si trovavano nella stessa automobile di Tina Spatarella, invece, sono state soccorse dai sanitari e trasportate in ospedale. Gli investigatori della Polizia Stradale di Caserta hanno quindi ricostruito ivari passaggi di proprietà della Bmw, acquistata non molto tempo fa da un cittadino romeno, che è stato individuato ma che non era alla guida al momento dell'incidente; l'uomo ha detto che l'auto gli è stata rubata, e dunque, si sta cercando un probabile cittadino straniero che però, dopo diversi giorni dall'incidente, potrebbe aver lasciato Castel Volturno e forse l'Italia.

PIEDIMONTE MATESE, LA DENUNCIA DELL'AZIENDA Aggressione al controllore dell'Eav: «Daspo urbano per i responsabili»

NAPOLI. Una denuncia, alla Procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è stata presentata dall'Eav, Ente autonomo volturno, in relazione alle violenze verificatesi il 3 novembre scorso a bordo di un treno in partenza da Piedimonte Matese e diretto a Napoli Centrale.

Con la denuncia vengono chieste misure interdittive e di prevenzione - come il divieto di avvicinamento o il cosiddetto Daspo urbano - per tutelare la sicurezza dei lavoratori e dei viaggiatori. A inizio mese infatti, un viaggiatore ha rivolto minacce di morte e tentato di aggredire un membro del personale di bordo. Solo grazie al tempestivo intervento del capotreno, il dipendente è stato messo in sicurezza nella cabina di guida. Venne anche richiesto l'intervento della Polizia Ferroviaria, che tuttavia non è riuscita a fermare l'aggressore. «L'azienda - si legge in una nota diffusa dall'Eav - evidenzia che il responsabile è già noto per precedenti episodi di violenza ai danni del personale in servizio. Eav ribadisce la ferma condanna di ogni forma di aggressione e il massimo impegno per garantire la sicurezza di lavoratori e viaggiatori, sottolineando tuttavia la necessità di strumenti di tutela più efficaci, come il Daspo urbano».



OAts
RICERCA PERSONALE
Perito Elettronico

Si richiede:

- **Diploma di istruzione secondaria presso Istituto tecnico industriale con specializzazione in elettronica/informatica**
- **Interesse e capacità di progettazione elettronica, programmazione microprocessori, sviluppo firmware e software**

CV da inviare a: **ufficio.personale@ivpc.com**



Invia
il tuo
CV!



ALL'ASL DI CASERTA

Chirurgia oculistica, quarto Masterclass
con undici interventi

CENTOLA. All'ospedale di Caserta è andata in scena la quarta edizione del Masterclass in Chirurgia Vitreo-Retinica: 11 interventi chirurgici di alta complessità effettuati in un'unica giornata dall'équipe chirurgica dell'Unità operativa di Oculistica, diretta da Valerio Piccirillo, con la finalità di formare sul campo un gruppo di giovani oculisti del territorio, che hanno potuto partecipare ad osservatori per approfondire dal vivo, in diretta, l'impiego delle metodiche minim invasive e delle tecnologie di ultima generazione nella chirurgia vitreo-retinica e nella chirurgia ricostruttiva del segmento anteriore dell'occhio, settori in cui l'Oculistica dell'Azienda ospedaliera di Caserta vanta una esperienza. L'evento educativo, coniugando teoria e pratica, ha quindi consentito ai partecipanti di confrontarsi con gli specialisti del nosocomio sulle differenti patologie maculari e sui possibili approcci chirurgici, analizzando i pro e i contro delle varie opzioni praticabili. Un focus particolare è riservato all'illustrazione dei nuovi strumenti di sala operatoria e alla corretta gestione del paziente nelle fasi pre, intra e post intervento. Per Gennaro Volte, direttore generale dell'ospedale di Caserta, «la formula del corso di perfezionamento intensivo sul tavolo operatorio attraverso il trattamento chirurgico di casi clinici concreti è il punto di forza di un'iniziativa vincente, che racconta la possibilità per l'Azienda Ospedaliera di Caserta di essere ospedale e scuola al tempo stesso, contribuendo, anche per questa via, a potenziare la risposta di salute ai bisogni della cittadinanza. La nostra Oculistica - prosegue il manager - è e resta un prezioso punto di riferimento sul territorio per gli interventi chirurgici di alta complessità, che abbracciano non soltanto la chirurgia vitreo-retinica e quella del segmento anteriore dell'occhio, ma anche la chirurgia combinata di glaucoma e cataratta».